

# Messaggio

numero

**7599**

data

14 novembre 2018

Dipartimento

EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT

Concerne

## **Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 18 giugno 2018 presentata da Fabio Käppeli, Michele Guerra e cofirmatari “Il corso Passerella continui ad educare alla cittadinanza”**

Signora Presidente,  
signore e signori deputati,

la mozione qui in esame rimanda alla decisione del Consiglio di Stato di escludere la disciplina “economia e diritto” dal piano di studio del corso preparatorio per l’esame complementare alla maturità professionale o specializzata (corso passerella)<sup>1</sup>. La decisione è contestata sulla base della convinzione che, in assenza delle ore d’insegnamento attribuite in precedenza alla disciplina, il corso passerella non possa rispondere pienamente ai suoi obiettivi. Ritenuti indispensabili gli insegnamenti sul pensiero economico, giuridico e politico, i firmatari della mozione prevedono che gli iscritti al corso non potranno raggiungere, nell’ambito dell’educazione alla cittadinanza, il livello di formazione minimo richiesto dall’iniziativa popolare Educiamo i giovani alla cittadinanza (diritti e doveri). La mozione chiede quindi di reintrodurre appena possibile la disciplina “economia e diritto”, ridistribuendo a questo scopo la dotazione oraria delle discipline delle scienze umane e sociali. Allo stesso tempo, i firmatari chiedono che la frequenza alla disciplina “economia e diritto”, per la quale non saranno previsti esami, sia obbligatoria.

Nel 2018 il numero dei candidati ammessi al corso passerella è stato raddoppiato, riportando gli effettivi a 50, come prima della misura di risparmio introdotta nel 2009. Per evitare di generare costi supplementari è stato possibile aumentare i posti disponibili rivedendo leggermente al rialzo la tassa d’iscrizione, modificando l’organizzazione delle lezioni di lingua e rinunciando all’insegnamento di discipline non previste dalle direttive della Commissione svizzera di maturità (CSM) e non offerte in altri Cantoni. La decisione di escludere “economia e diritto” dal piano di studio del corso passerella s’inserisce quindi all’interno del potenziamento dell’offerta formativa destinata agli studenti in possesso di una maturità professionale o specializzata che intendono continuare gli studi in un’università cantonale o ai politecnici federali.

Introdotta nel 2003, l’esame complementare passerella comprendeva allora tra le materie d’esame delle scienze umane e sociali la “storia”, la “geografia”, nonché “economia e diritto”. Per questo motivo il piano di studio del corso passerella comprendeva un corso di “economia e diritto” di tre ore-lezione settimanali.

<sup>1</sup> Cfr. Risoluzione governativa n. 5468 del 6 dicembre 2017.

Nel 2011 le disposizioni dell'ordinanza in materia<sup>2</sup> sono state modificate e "economia e diritto" è stata esclusa dalle discipline d'esame delle scienze umane e sociali. Il cambiamento, intervenuto a livello nazionale, è stato motivato dal fatto che l'economia e il diritto sono insegnati obbligatoriamente nei curricula che portano alla maturità professionale e alla maturità specializzata, quindi sono già parte del bagaglio degli allievi del corso. Il programma quadro d'insegnamento per la maturità professionale prevede infatti per "economia e diritto" una dotazione oraria di 120 ore-lezione, la stessa prevista per i licei cantonali. Anche i percorsi di scuola specializzata presenti in Ticino, presso il Centro professionale sociosanitario di Giubiasco/Canobbio e presso il Centro scolastico per le industrie artistiche di Lugano, rispettano questo limite, anche se l'insegnamento è inserito in discipline organizzate diversamente; il nuovo programma quadro d'insegnamento per le scuole specializzate, che dovrebbe entrare in vigore il 1° agosto 2019, prevede però espressamente la disciplina "economia e diritto" nell'ambito delle scienze umane e sociali, per cui anche questi percorsi formativi saranno presto allineati a un'offerta simile a quella proposta al liceo. La disciplina "economia e diritto" è dunque stata esclusa dal corso passerella non perché ritenuta superflua, ma perché gli studenti ammessi al corso hanno già svolto in precedenza una formazione in economia e diritto equivalente a quella liceale.

L'affermazione contenuta nella mozione secondo cui solo la formazione liceale permette agli allievi di acquisire capacità di 'libero pensiero' sminuisce ingiustamente chi opera e chi frequenta o ha frequentato una formazione professionale o specializzata.

Non è nemmeno corretta l'affermazione secondo cui, non modificando il piano di studio nel 2011, quando la CSM rivide la lista delle discipline d'esame, il Cantone lo fece perché "evidentemente consapevole che le prescrizioni federali minime fossero inadeguate nell'ottica degli obiettivi del corso". In quell'occasione si mantennero semplicemente le discipline insegnate in precedenza, visto che due anni prima le ammissioni al corso passerella erano appena state ridotte da 50 a 25 all'anno. Del resto, nemmeno in occasione della recente modifica dell'ordinanza in materia, quando al corso passerella sono stati ammessi anche i titolari di una maturità specializzata, la questione della reintroduzione di "economia e diritto" come materia d'esame è stata oggetto di discussione all'interno della Conferenza dei direttori della pubblica educazione o in seno al Consiglio federale.

In questo ambito è pure utile ricordare che dopo la modifica della Legge della scuola del 1° febbraio 1990 a seguito del compromesso trovato in Gran Consiglio relativo all'implementazione dell'iniziativa popolare Educiamo i giovani alla cittadinanza (diritti e doveri), l'insegnamento dell'educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia è obbligatorio in tutte le scuole del secondario II ed è quindi impartito anche nelle scuole professionali. Gli studenti ammessi al corso passerella dalla scuola media in poi avranno pertanto seguito un percorso di formazione coerente con quanto deciso dal Parlamento.

Per reintrodurre la disciplina "economia e diritto" all'interno del piano di studio del corso passerella senza generare costi aggiuntivi, la mozione propone di diminuire le ore-lezione attribuite alle discipline "geografia" e "storia". La dotazione oraria di queste due materie d'esame passerebbe dalle attuali tre a due ore-lezione settimanali.

In una lettera inviata il 12 giugno 2018 alla direzione del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, i docenti del gruppo di Scienze umane del Liceo di Bellinzona (dove si tiene il corso passerella) hanno contestato la soluzione proposta dalla mozione.

---

<sup>2</sup> Cfr. Ordinanza concernente l'esame complementare per l'ammissione dei titolari di un attestato di maturità professionale federale o di un attestato di maturità specializzata riconosciuto a livello nazionale alle università cantonali e ai politecnici federali del 2 febbraio 2011 (RS 413.14).

Gli insegnanti firmatari ritengono che “la mozione inoltrata da Fabio Kappeli presenti alcune incongruenze [...]: in particolare sarebbe un grave errore continuare a garantire la presenza del corso di economia e diritto, disciplina in cui l'impostazione federale del percorso passerella non prevede alcun esame finale, compensando il mancato risparmio per le casse pubbliche cantonali attraverso una parallela decurtazione (da 3 a 2 ore settimanali) di cui sarebbero oggetto le materie d'esame (geografia e storia)”<sup>3</sup>. In particolare, i docenti del gruppo di Scienze umane firmatari di questa lettera osservano che i traguardi di apprendimento fissati dalle disposizioni federali per la geografia e la storia sono molto ambiziosi e che la dotazione attuale di tre ore-lezione settimanali sia appena sufficiente per permettere agli allievi del corso passerella di raggiungerli. La soluzione prospettata dalla mozione sacrificerebbe quindi un'ora di lezione delle due materie d'esame a favore di una disciplina che non rientra tra quelle che determinano l'ottenimento o meno del titolo di studio.

Considerata la volontà di garantire agli allievi massime possibilità di riuscita agli esami, ritenuto che la CSM possa essere accreditata di sufficiente fiducia per lasciarle la decisione su quali discipline siano fondamentali e quali meno al fine dell'esame che permette di accedere alle università e ai politecnici svizzeri, la soluzione prospettata dall'atto parlamentare appare inadeguata, quando non addirittura ingiusta e/o controproducente. Anche in virtù del fatto che, come giustamente rilevato dai docenti del gruppo di Scienze umane, le due discipline sacrificate, la storia e la geografia, assumono un ruolo di primo piano nell'educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia.

Considerate le argomentazioni fin qui esposte, il Consiglio di Stato invita il Gran Consiglio a respingere la mozione.

Vogliate gradire, signora Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Claudio Zali

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Allegati:

- Mozione 18 giugno 2018
- Lettera dei docenti del gruppo di Scienze umane del Liceo cantonale di Bellinzona, 12 giugno 2018

---

<sup>3</sup> Lettera dei docenti del gruppo di Scienze umane del Liceo cantonale di Bellinzona, 12 giugno 2018, p. 1.

## MOZIONE

### Il corso Passerella continui a educare alla cittadinanza

del 18 giugno 2018

Il Consiglio di Stato, mediante risoluzione del 6 dicembre 2017 (e dando seguito a una mozione del deputato Massimiliano Ay) ha deciso, a partire dell'anno scolastico 2018/2019, di raddoppiare le ammissioni al corso per i candidati all'*Esame complementare Passerella maturità professionale - scuole universitarie* (in seguito: corso Passerella). La decisione è stata resa pubblica senza precisare quanto appreso successivamente dai docenti responsabili del corso, ossia che al contempo viene stralciato il corso *Economia e diritto*.

Per questa ragione, dieci insegnanti di storia, geografia ed economia e diritto del Liceo di Bellinzona, sede dell'unico polo cantonale competente del corso Passerella, si sono fermamente opposti, adducendo una serie di solide motivazioni in un appello indirizzato al Consiglio di Stato, al Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport e alla Commissione speciale scolastica. A essi si sono affiancati un discreto numero di studenti ed ex studenti del corso Passerella, i quali hanno a loro volta scritto contrariati al Consiglio di Stato. La Commissione speciale scolastica ha dal canto suo discusso il tema più volte chiedendo al Consiglio di Stato alcuni approfondimenti in relazione alle disposizioni sulla civica e sull'educazione alla cittadinanza recentemente introdotte.

Il Governo ha risposto adducendo una serie di motivazioni poco convincenti, sottraendosi in realtà al confronto diretto con le più stringenti motivazioni poste dai docenti. In particolare, i docenti dimostravano come la decisione del Consiglio di Stato fosse incoerente e dannosa; tuttavia le risposte sono sempre state improntate al formalismo senza entrare nel merito delle lacune evidenziate.

In sintesi, l'incoerenza del provvedimento nei confronti del corso *Economia e diritto* emerge in relazione alla decisione presa a suo tempo, allorché il Cantone si è fatto promotore dell'organizzazione di un corso, destinato ad allievi provenienti dal settore scolastico professionale, volto a completare il loro percorso formativo in vista dell'esame complementare per l'accesso a una scuola universitaria. Sebbene l'Ordinanza federale<sup>1</sup> dal 2011 non prescriva più - fra le condizioni minime - la materia *Economia e diritto* all'interno del corso di *Scienze umane e sociali*, il Cantone aveva allora ritenuto necessario mantenere in griglia tre ore di economia e diritto, evidentemente consapevole che le prescrizioni federali minime fossero inadeguate nell'ottica degli obiettivi del corso.

Giova sottolineare che le prescrizioni federali si concentrano sull'esame che consente di accedere alle scuole universitarie, e che può essere affrontato anche da candidati che non hanno frequentato il corso Passerella. Viceversa il Cantone, fin dall'istituzione del corso, ha espresso la chiara volontà che esso non si riducesse a una mera preparazione a un esame, ma che assumesse la valenza di un vero e proprio complemento educativo/formativo volto all'acquisizione di quelle «*conoscenze e capacità generali necessarie per intraprendere studi universitari generali*» evocate dall'Ordinanza federale. Essa fa evidente riferimento a un bagaglio culturale tipico delle scuole che preparano agli studi universitari, ovvero i licei. L'obiettivo del corso Passerella è dunque volto a colmare il *gap* fra una formazione post-obbligatoria di tipo professionale (e quindi tendenzialmente votata al "saper fare"), e una a carattere non specialistico volta alla formazione del cittadino-libero-pensatore (obiettivo del curriculum liceale) che aspira a divenire un intellettuale, nel senso di punto di riferimento culturale per la comunità. Ora, come è possibile concepire, nel terzo millennio, di poter godere di libero pensiero (inteso come indipendenza di giudizio fondata sul

---

<sup>1</sup> Ordinanza concernente l'esame complementare per l'ammissione dei titolari di un attestato di maturità professionale federale o di un attestato di maturità specializzata riconosciuto a livello nazionale alle università cantonali e ai politecnici federali.

senso critico) senza disporre di un minimo di conoscenza del pensiero economico, giuridico e politico, finora garantita dal corso di *Economia e diritto*?

In questo senso, gli unici "esperti" accreditati del corso Passerella (ossia i docenti di *Scienze umane e sociali* del Liceo di Bellinzona) affermano senza timore di smentita che, a dispetto degli obiettivi dichiarati dall'Ordinanza sulla maturità professionale, la formazione di base delle scuole professionali nell'ambito della materia-cardine dell'educazione alla cittadinanza, *Economia e diritto*, è del tutto inadeguata. Occorre dunque fornire loro un complemento di educazione alla cittadinanza paragonabile al corso di *Introduzione all'economia e al diritto* di quarta liceo, materia obbligatoria prevista dall'Ordinanza federale, che consente a tutti i candidati alla maturità liceale di raggiungere gli obiettivi minimi legati all'educazione alla cittadinanza.

La principale motivazione del Consiglio di Stato, secondo cui ciò che non è prescritto dall'Ordinanza federale va considerato superfluo, è del tutto inconsistente. In realtà il Governo non può non sapere che, per quanto riguarda l'ambito scolastico, la Confederazione si limita a stabilire alcuni criteri minimi (così come per il riconoscimento federale di maturità), ma sta ai Cantoni decidere cosa offrire. Se il Governo - così come dichiara mediante la volontà di raddoppiare la disponibilità annua dei corsi Passerella - ha davvero a cuore il destino dei giovani che a suo tempo hanno fatto una scelta professionale e oggi meritano un'ulteriore chance in ambito universitario, allora non si capisce il senso di un approccio tanto minimalista.

In diretta relazione con la motivazione citata, emerge la dichiarata volontà del Consiglio di Stato di ridurre per quanto possibile (invero in misura oltre modo irrisoria) l'aggravio di spesa legato al raddoppio della disponibilità del corso Passerella. Ebbene, pur mantenendo questo obiettivo è possibile evitare la soppressione del corso di *Economia e diritto* facendo ricorso ad una redistribuzione delle ore residue dedicate alle *Scienze umane e sociali*. Finora ciascuna materia (storia, geografia, economia e diritto) ha goduto di una dotazione di tre ore-lezione a settimana. Sopprimendo le tre ore di *Economia e diritto*, il Consiglio di Stato vorrebbe ridurre a sei il totale delle ore dedicate alle *Scienze umane e sociali*. Mantenendo il corso di *Economia e diritto* e garantendo a ciascuna delle tre materie due ore-lezione il totale rimarrebbe di sei ore-lezione, in linea quindi con l'obiettivo di risparmio.

Sulla scorta di queste considerazioni i sottoscritti firmatari chiedono al Consiglio di Stato:

- **di confermare il corso di *Economia e diritto* per il curriculum della Passerella fin dal prossimo anno scolastico o, subordinatamente, di ripristinarlo non appena possibile;**
- **di redistribuire la dotazione oraria di *Scienze umane e sociali*, assegnando a ciascuna materia due ore-lezione a settimana;**
- **di rendere obbligatoria la frequenza del corso *Economia e diritto* il quale, pur non prevedendo esami finali, deve godere di uno statuto speciale, cosicché possa garantire anche agli studenti del corso Passerella di acquisire gli obiettivi minimi che l'approvazione a larga maggioranza dell'Iniziativa popolare *Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia* ha imposto al resto del sistema scolastico di base del Cantone.**

Fabio Käppeli e Michele Guerra

Ay - Cedraschi - Celio - Crivelli Barella - Franscella -  
Guscio - Morisoli - Ortelli - Peduzzi - Pellanda - Polli